

Oggi a Bari per la Camerata

Le canzoni argentine del tenore José Cura

José Cura e la Puglia: un legame che si perde nel tempo. Stasera (ore 21) il famoso tenore canterà a Bari, ospite dalla Camerata all'Auditorium Nino Rota (info 080.521.1908). Cura presenterà in prima assoluta un progetto di canzoni legate alla tradizione del proprio Paese, l'Argentina. L'omaggio principale sarà a Carlos Guastavino, il più importante esponente del nazionalismo romantico argentino del secolo scorso. Ma si ascolterà anche un trittico di creazioni dello stesso Cura su testi di Pablo Neruda.

D'altronde, la formazione artistica del sessantunenne cantante di Rosario (da trent'anni residente in Italia) ha avuto inizio attraverso severi studi di composizione. Il canto è arrivato dopo. Cura firma anche gli originali arrangiamenti, che dirigerà sul podio dell'Orchestra della Magna Grecia, con la quale il 9 novembre presenterà il medesimo programma al teatro Orfeo di Taranto. Insomma, un Cura uno e tetrangolo: cantante, autore, arrangiatore e direttore.

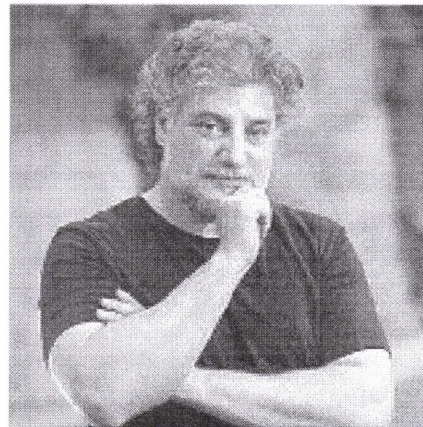
Per lui, un ritorno in Puglia, dove aveva iniziato a muovere i primi passi nel lontano 1994, al Festival della Valle d'Itria. Appena insediato a Martina Franca, l'allora direttore artistico Sergio Segalini lo scritturò per *Le Villi*, l'esordio da operista di Puccini. Per Cura, che si

era appena fatto notare cantando con Raina Kabaivanska e Ghena Dimitrova, fu la definitiva consacrazione. Esiste una registrazione discografica di quella rappresentazione, così come della *Fedora* di Giordano andata in scena nel 1998, primo anno di direzione artistica a Lecce di Katia Ricciarelli, che sul palco del teatro Politeama Greco ritagliò per sé il ruolo della protagonista accanto al tenore sudamericano.

C'è anche un trascorso barese, risalente all'estate del 2000. A giugno Cura era stato Alfredo Germont nella *Traviata à Paris*, il film-opera mandato in diretta tv mondiale con la regia di Giuseppe Patroni Griffi e la direzione musicale di Zubin Mehta. Ad agosto il cantante indossò i panni di Cavaradossi a Bari, in una *Tosca* nella quale figuravano altre due star del melodramma, Francesca Patané e Renato Bruson. L'allestimento, del quale esiste anche un dvd, venne proposto all'Arena della Vittoria con la regia di Enrico Castiglione e la direzione di Pier Giorgio Morandi. Erano gli anni bui della lirica «en plein air» nel vecchio stadio del capoluogo. Il Petruzzelli era ancora un cantiere. E oggi, di fronte alla vivacità culturale della città, sembra sia passata un'eternità.

Francesco Mazzotta

© RIPRODUZIONE RISERVATA



José Cura, tenore e direttore d'orchestra argentino

